



COMUNICATO STAMPA ISPRA

Diminuiscono le vittime sulle strade: quasi il 10% in meno nelle città italiane

Qualità dell'aria 2017: PM₁₀ e ozono, livelli ancora superiori alla norma

PM₁₀ ancora oltre la norma in molte città italiane: al 10 dicembre 2017, il valore limite giornaliero è stato oltrepassato in 34 aree urbane, gran parte di queste localizzate nel bacino padano. **Torino è la città con il numero maggiore di superamenti giornalieri (103)**. Situazione ancora più critica per l'**ozono**: nella stagione estiva, sempre 2017, **ben 84 aree urbane vanno oltre l'obiettivo a lungo termine**.

Nel 2016 il limite annuale per l'NO₂ (biossido di azoto) è stato superato in 21 aree urbane, mentre va meglio per il PM_{2,5} (25 µg/m³): solo 7 città superano il limite annuale.

Questi i dati relativi all'aria, aggiornati al 10 dicembre 2017 e contenuti nella XIII edizione del Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano, presentato questa mattina a Roma. Il report, che porta la firma del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), raccoglie i dati relativi a 119 aree urbane attraverso dieci aree tematiche: Fattori Sociali ed Economici, Suolo e territorio, Infrastrutture verdi, Acque, Qualità dell'aria, Rifiuti, Attività Industriali, Trasporti e mobilità, Esposizione all'Inquinamento Elettromagnetico ed acustico, Azioni e strumenti per la sostenibilità locale, descrive la qualità della vita e dell'ambiente nelle città italiane.

Nel 2016, più incidenti, ma meno vittime sulle strade: rispetto al 2015, nei 119 comuni, nonostante l'aumento degli incidenti (+0,5%) e dei feriti +(0,3%), il numero dei morti scende del 9,7%, a fronte di una diminuzione nazionale che supera il 4%. **Il numero più alto di incidenti** ogni 1.000 autovetture circolanti si rileva a **Genova** (oltre 15 incidenti ogni 1.000 autovetture circolanti), seguita da **Firenze** (13,4) e **Bergamo** (13). **Il Comune con il valore più basso** è quello di **Aosta** con 1,4 incidenti ogni 1.000 autovetture circolanti. In linea generale e nel lungo periodo (2007-2016), calano gli incidenti stradali nei 119 comuni passando da 112.648 a 81.967 (-27,2%).

Su 119 comuni analizzati dal rapporto, 85 risultano caratterizzati da **frane**, mentre 34 ricadono prevalentemente in aree di pianura. Complessivamente sono state censite 23.729 frane con una **densità media** sul territorio dei 119 comuni di **1,12 frane per km²** (sia frane attive che non). Alcuni comuni ne hanno più di 9 per km² (Lecco, La Spezia, Lucca, Cosenza e Sondrio), mentre 14 presentano una densità compresa tra 3 e 9 frane (Pistoia, Torino, Vibo Valentia, Livorno, Ancona, Genova, Bologna, Bolzano, Fermo, Perugia, Catanzaro, Pesaro, Campobasso e Massa).

Dal 1999 al 2016, nei comuni in esame sono in atto **384 interventi urgenti per la difesa del suolo** già finanziati, per un ammontare complessivo delle risorse stanziate di circa 1 miliardo e 476 milioni di euro. Le città che hanno ricevuto i **maggiori contributi statali per la messa in sicurezza e la riduzione del rischio idrogeologico** sono in assoluto Genova (354,52 Mln), Milano (171,06 Mln) e Firenze (106,18 Mln), mentre, tra i comuni che hanno il maggior numero di interventi finanziati spiccano il comune di Lucca con 21 interventi, seguito da Vibo Valentia (15), Terni (13), Genova e Messina con 12 interventi e dalle città di Milano, Firenze e Roma con 10. Le città che con il maggior numero di interventi già conclusi è Lucca con 21 interventi, seguita dai comuni di Terni (13) e Messina (12).

Le più alte percentuali di **suolo consumato** rispetto alla superficie territoriale si raggiungono, al 2016, a Torino 65,7%, Napoli 62,5%, Milano 57,3% e Pescara 51,1%. Tra il 2012 e il 2016 è la città di Roma, con oltre 13 milioni di euro all'anno a sostenere i costi massimi più alti in termini di perdita di servizi ecosistemici, seguita da Milano con oltre 4 milioni di euro all'anno.

Il 90,4% **delle acque di balneazione** è classificato come eccellente e solo 1,8% come scarso. Su 82 Province, 50 detengono solo acque eccellenti, buone o sufficienti e, in particolare, 26 hanno tutte acque eccellenti. In generale, comunque, il numero di acque eccellenti supera l'80% del totale provinciale in 65 casi. La presenza della microalga potenzialmente tossica, *Ostreopsis ovata*, durante la stagione 2016, è stata riscontrata almeno una volta in 32 Province campione su 41, anche con episodi di fioriture, mentre il valore limite di abbondanza delle 10.000 cell/l è stato superato almeno una volta in 17 Province. In un caso è stato emesso il divieto di balneazione (Ancona) come misura di gestione a tutela della salute del bagnante.

Le **percentuali di verde pubblico sulla superficie comunale restano piuttosto scarse**, con valori inferiori al 5% in 96 dei 119 città analizzate, compresi i 3 nuovi comuni inclusi per la prima volta nel campione di quest'anno, nei quali il verde pubblico non incide più del 2% sul territorio. Solo in 11 aree urbane, prevalentemente del Nord, la percentuale di

verde pubblico raggiunge valori superiori al 10%; i più alti si riscontrano nei comuni dell'arco alpino, in particolare a Sondrio (33%) e a Trento (29,7%). La scarsa presenza di verde si riflette ovviamente sulla **disponibilità pro capite, compresa fra i 10 e i 30 m²/ab** nella metà dei comuni (compresa Guidonia Montecelio). A Giugliano in Campania, invece, si registra il valore minimo (2,2 m²/ab). In linea generale, **le aree urbane “più verdi”** sono quelle con una significativa presenza di aree protette: Messina, Venezia, Cagliari e L'Aquila. **Diminuiscono le aree agricole**, altro importante tassello dell'infrastruttura verde comunale: il trend della superficie agricola utilizzata negli ultimi 30 anni è negativo in ben 100 dei 119 comuni indagati, con valori percentuali compresi tra il -1,4% di Viterbo e il -83,7% di Cagliari.

Le installazioni AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) statali e regionali presenti nei 119 comuni, ammontano a 938 (comprese quelle non operative ma con autorizzazione vigente) e sono situate in particolare nelle città di Forlì, Cesena, Ravenna, Modena, Prato, Brescia, Venezia, Verona e Torino. In particolare, sono 46 le **installazioni AIA statali** concentrate soprattutto a Venezia (7), Ravenna (7 di cui 6 operative), Brindisi (5), Taranto (4), Ferrara e Mantova (3). In particolare, la presenza maggiore di centrali termiche si rileva a Venezia (4), di impianti chimici a Ravenna (4 di cui 3 operativi). L'unica acciaieria integrata sul territorio nazionale è nel comune di Taranto. Le **installazioni AIA regionali** sono invece 892 e vedono la città di Forlì con il maggior numero di impianti (pari a 58 di cui 44 operativi) seguita da Ravenna (50 di cui 46 operativi), Prato (47) e Cesena (45 di cui 36 operativi).

Sostanzialmente stabile, rispetto all'anno passato, il **tasso di crescita delle imprese** a livello provinciale, anche se, nel 2016, il saldo è positivo +0,7%. **Il tasso di natalità delle imprese del 6% è il più basso degli ultimi dieci anni e quello di mortalità del 5,3%** conferma il rallentamento delle cessazioni registrato negli ultimi due anni (5,4% nel 2015 e 5,6% nel 2014). Sono gli **imprenditori under 35, quelli stranieri e le imprenditrici donne che hanno contribuito al saldo positivo** con una crescita rispettivamente del 10,2%, del 4,1% e dell'1%.

Ancora alto il numero delle auto euro 0: anche se in calo rispetto al 2015 di quasi 640 mila vetture, il numero delle auto da **euro 0 ad euro 2 rimane ancora troppo alto**, quasi 10 milioni, sugli oltre 37 totali. Nel 2016, è Napoli a presentare la quota più alta (28,3%) di auto intestate a privati appartenenti alla classe euro 0, contro una media nazionale del 10,1%. Varia poco invece, la composizione del **parco per tipo di alimentazione** rispetto all'anno precedente: Trieste, Como e Varese continuano a detenere la quota più alta di auto alimentate a benzina, intorno al 70%, contro circa il 26-28% di autovetture a gasolio, mentre ad Isernia, Andria e Sanluri, circolano essenzialmente vetture a gasolio (dal 50 al 54% circa). Dal 2012 al 2016 il parco auto alimentato a GPL a livello nazionale segna un +18,8%, con Parma e Lanusei che raggiungono le variazioni positive più alte, superiori al 40%, contro Villacidro e Sanluri che riportano, invece, contrazioni rispettivamente del 16 e 15%. Alle Marche, in particolare a Macerata, Fermo e Ancona, soprattutto grazie alla presenza di numerosi distributori in una limitata estensione territoriale, spetta il primato delle auto a metano circolanti (dal 13 al 18% circa).

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, un'insufficiente attività fisica è associata in Europa a circa 1 milione di morti l'anno. Spostarsi regolarmente a piedi e in bicicletta per 150 minuti a settimana con attività fisica di intensità moderata, riduce per gli adulti tutte le cause di mortalità di circa il 10%. Da questo presupposto è nato il **focus del rapporto “Città a piedi”**, quest'anno dedicato, appunto, alla mobilità pedonale. Diversi i temi trattati tra cui il legame tra **mobilità attiva e lavoro agile**: i risultati dell'esperienza “Giornata del lavoro agile”, istituita dal Comune di Milano, mostrano nel 2016 un risparmio nei tempi di spostamento di 106 minuti a persona.

Roma, 14 dicembre 2017

Live tweeting: [#ambienteurbano2017](#)

PER INFORMAZIONI:

Ufficio stampa ISPRA

Cristina Pacciani – Tel. 329/0054756

Alessandra Lasco – Tel. 347/6007309

06/50072394-2260

stampa@isprambiente.it

Twitter: [@ISPRA_Press](#)

Facebook: [@ISPRAmbiente](#)